

Pannelli di verde appesi a Boston

Dieci giovani architetti hanno collaborato alla creazione di un prototipo di parete verde, in occasione di un convegno dell'*American Institute of Architects* a Boston, nel corso del quale sono giunti nella città americana oltre 25.000 visitatori. Il prototipo voleva trasformare una nuda parete di mattoni in un ambiente rigoglioso di vegetazione. Il gruppo ha inteso così far conoscere soluzioni di *design* che adottino principi di sostenibilità per migliorare lo spazio pubblico e creare zone salubri in città. L'installazione esterna, chiamata "*Parti Wall, Hanging Green*", è stata appesa ad un edificio trasformato in *loft*, conosciuto come "il 1850", situato al numero 90 di Wareham Street a Boston's South End, sede di un'esposizione di *design*. La nuova struttura verde rappresenta un tentativo sperimentale e dimostrativo per consentire di verificare il rendimento del sistema e dei vari impianti, rispetto al clima regionale, e per valutare le possibilità funzionali di una futura installazione permanente. I membri dello YABG - *Young Architects Boston Group* - hanno



provato differenti varietà di piante, fatte crescere su supporti di feltro. I pannelli così costituiti, in varie dimensioni, sostenuti da un sistema di cavi metallici, sono stati sospesi a una barra filettata sulla facciata, per essere liberi di ondeggiare al vento. Gli stessi componenti dello YABG hanno provveduto alla loro posa in opera, servendosi di una gru telescopica. Il disegno complessivo della nuova parete verde è stato reso leggibile, dalla distanza, per mostrare la dissolvenza dei pannelli verdi, con dietro la rossa tessitura dei mattoni.

Biella: nuova sede della Banca Sella

L'edificio prende forma per perseguire due obiettivi: sicurezza e trasparenza. La sicurezza è quanto deve trasmettere, secondo l'iconografia classica, un istituto bancario; la trasparenza riguarda il futuro, proprio della banca e dei suoi clienti. Secondo i progettisti - studio Archicura di Torino (Paolo Dellapiana, Ugo Dellapiana, Francesco Bermond Des Ambrois) -, la sicurezza è rappresentata dalla griglia muraria esterna in laterizio, possente, rigorosa ed elegante; la

trasparenza è, invece, simboleggiata dalle ampie vetrate, regolari ed essenziali, e dalla permeabilità, all'utenza ed ai cittadini, dei percorsi esterni. L'edificio è posto a cardine tra la città storica e l'espansione urbana, offrendo un fronte importante su entrambi gli affacci. Il volume principale si estende lungo via Aldo Moro con una dimensione di 80 m circa, per 18 m di larghezza, elevandosi con 7 livelli. Il volume minore, separato - al piano portico pubblico - dal corpo principale, si estende sulla fronte di via Lamarmora, su 5 livelli. Il progetto ha escluso scelte stilistiche di moda o eccessivamente classiche, perseguendo, appunto, trasparenza e diffusione della luce, innovazione, solidità e riservatezza, adattabilità, flessibilità e versatilità degli ambienti. Ad alleggerire l'immagine molto estensiva degli uffici, i corpi dispongono, a tutti i piani, di ampi terrazzi, chiusi entro griglie di "cotto" e corredati di piante a coronamento delle loro due estremità.



SAIE: i 15 prodotti Novità dell'edizione 2009

Per l'82% dei visitatori del Saie, la manifestazione bolognese risulta essere il posto privilegiato dove reperire informazioni aggiornate e documenti tecnici su nuovi materiali, sistemi costruttivi, attrezzature e servizi. SAIE propone da 7 anni la "Guida alle Novità", selezione delle innovazioni presentate dagli espositori, raccolte ed elaborate sotto la supervisione di ArTec, la materioteca dello IUAV di Venezia. Tra le novità presentate nel corso di SAIE 2009, la Giuria incaricata delle selezioni, composta da Valeria Tatano (IUAV), Giuseppe Turchini (Arketipo), Maurizio Favalli (Costruire), Giuseppe Biondo

Group; Spaceloft™, tappetino isolante nanoporoso di Aktarus Group; Triso-super 10, isolante riflettente multistrato di Actis. Riguardo al cantiere, c'è EASY, scala ad elementi modulari di Engineering Solutions; Optima, controparete in lana di vetro per isolamento termoacustico delle murature dall'interno di Isover; Saint Gobain; Tettofacile®, struttura modulare in acciaio zincato per coperture di Polimeni; Verticalatore®, macchina per allineamenti pilastri con tecnologia *top-down* di CSP Prefabbricati. Le novità per il progetto sostenibile sono Perliwall® e Perlifence®,



**Soluzioni Tecniche
per l'Architettura
e le Costruzioni**

SALONE INTERNAZIONALE DELL'EDILIZIA

(Modulo), G. Cagozzi (Quarry&Construction), Nicola Leonardi (The Plan), ha selezionato 15 prodotti, suddivisi in quattro aree tematiche, che verranno premiati nel corso di SAIE 2010 (dal 27 al 30 ottobre) ed esposti presso il Centro Servizi di BolognaFiere.

Per il settore del recupero, Derbisolar®, manto bituminoso con fotovoltaico in silicio amorfo di Derbigum; OS2, infisso a taglio termico e sezione ridotta di Secco Sistemi; Reoxthene Technology, membrane elastoplastomeriche impermeabili di Polyglass - Mapei

sistemi per la realizzazione di pareti verdi verticali di Perlite Italia; Ysobiowood®, pannello in legno per coperture ventilate di Ysospecial; Wall-Y®, griglia ad elevata resistenza per il verde verticale di Geoplast; quelle per il progetto integrato: Modula, controparete a sistema misto per chiusure verticali in laterizio e legno di Laterizi Alan Metauro - Gruppo Ripabianca; Scigno®, cancello motorizzato sospeso di SCRIGNO powered by Faac; TECU® Solar System, superficie captante solare in rame per coperture di KME.

Honoris causa a Bernardo Caprotti

L'Università "La Sapienza" di Roma ha tributato a Bernardo Caprotti, fondatore e presidente dei supermercati Esselunga, la laurea *honoris causa* in Architettura, per "aver dato all'architettura un ruolo baricentrico, negli oltre cinquanta anni di storia della grande distribuzione organizzata, collaborando con i maggiori architetti contemporanei: Gio Ponti, Vico Magistretti, Ignazio Gardella, Luigi Caccia Dominioni, Mario Botta, Renzo Piano, Norman Foster, Fabio Nonis". Caprotti è nato a



Milano nel 1925; è laureato in legge; ha iniziato lavorando per un anno in America, prima come montatore

meccanico, poi alla Borsa di New York. A 26 anni, al suo rientro in Italia ed in seguito all'improvvisa scomparsa del padre, assunse la direzione dell'azienda cotoniera di famiglia. Nel 1957 partecipò – con Rockefeller – alla fondazione della Supermarkets Italiani, società di cui poi acquisì il 51% e, nel 1965, a 40 anni, la direzione. Esistevano allora 15 supermercati, 10 a Milano e 5 a Firenze. Verso la fine degli anni '60, l'azienda, dato il marchio con la "esse" iniziale allungata, venne chiamata "Esselunga". Da allora si è espansa gradualmente, ampliando man mano il formato dei suoi negozi.

Risale agli anni '80 la collaborazione con Gardella, progettista capostipite della nuova serie di strutture, ricche di stile e di significato (cosa rara nel piatto scenario della cosiddetta grande distribuzione), che realizza 40 supermercati e *superstore*, padiglioni generalmente caratterizzati da facciate sobriamente monumentali, rivestite di "cotto", nonché i palazzi che ospitano gli uffici di Limite di Pioltello (MI) e Sesto Fiorentino. Attualmente, la società conta circa 150 supermercati, 18.000 dipendenti e, ogni anno, inaugura da 2 a 4 nuove strutture commerciali.

Museo dell'Acqua a Palencia (Spagna)

Circa nel 1803, cominciarono i lavori per la darsena del canale di Castilla a Palencia (Spagna), situata vicino al fiume Carrión, non lontano dal centro storico, fra il Parco Sotillo de los Canónigos e il Parco Isla Dos Aguas, polmoni verdi della città iberica. Oggi, essa è punto di connessione tra la zona urbana e il mondo rurale, con le sue sponde percorse frequentemente da passanti e ciclisti. Nonostante ciò,

manufatto rivestito di mattoni faccia a vista, su cui risalta, con evidenza, il ritmo dei vani porta e finestra, con una copertura costituita da una struttura regolare di centine di legno e tiranti metallici. Un lucernario percorre longitudinalmente la linea di colmo della copertura e diviene asse vertebrale dei differenti spazi del Museo, adattandosi alla struttura precedente senza alterarla,



l'area è rimasta a lungo abbandonata e il Museo dell'Acqua, appena inaugurato, costituisce la prima fase di attuazione del suo integrale recupero. La proposta di urbanizzazione complessiva e questo primo intervento di David Serrano Amatriain e Maier Vélez Olabarria dimostrano la volontà di salvaguardarne l'originale immagine di porto fluviale. L'edificio ristrutturato, di pianta rettangolare di 62,4 x 10,3 m, è uno dei padiglioni, originariamente magazzini del grano, che fiancheggiano la darsena. È un

conformandosi alla sua rigorosa modulazione, e aprendo alla luce ciascuno degli ambienti in modo significativo; da esso, una serie di scatole sospese rivolgono la luce verso l'interno. Con lo stesso obiettivo del lucernario, i vani porta e finestra dell'edificio sono stati completati in modo da catturare e dirigere opportunamente la luce e, nel caso delle porte, che si prolungano oltre lo spessore della muratura, a dirigere la visuale, costituendo, per il visitatore, piccoli spazi di osservazione.

Restauro della Rocca di Noale (Venezia)

È stato presentato recentemente, con un volume e una mostra, il progetto di restauro della Rocca dei Tempesta a Noale, città murata in provincia di Venezia (nella foto, by Terreal Italia). Si tratta di un edificio militare, con alte e spesse mura, strette porte e feritoie, eretto per la difesa degli interessi della famiglia Tempesta, a partire dal XII secolo. Si compone di un mastio a pianta rettangolare di 15,50 x 10,50 metri, costituito da murature in laterizio, successivamente crollate su due lati (i ruderi hanno oggi un'altezza di 16,28 m), con spessori variabili tra 1,10 e 1,75 m. L'intervento, realizzato da Patrizia Valle, ha riguardato il restauro e il consolidamento statico delle torri e delle murature est e ovest. I lavori sono iniziati con un'analisi chimico-fisica del paramento; si è poi operato con idrolavaggio per una pulizia, con spazzole di saggina tra le fughe dei mattoni, per eliminare funghi e muffe formati negli anni e con la rimozione di vecchi intonaci a base cementizia non originali. Si è poi proceduto ad una ricucitura delle lacune dei paramenti murari irregolari in mattoni, con corsi orizzontali di testa e di fascia, e alla loro sigillatura. I mattoni rimossi sono stati valutati



singolarmente, escludendo quelli più degradati e sostituendoli con altri identici agli originali, sia per estetica che per la natura dei componenti. Ogni mattone rimosso è stato completamente ripulito tramite spazzolatura meccanica e spruzzatura con aria compressa. Al termine, si è adottato un trattamento erbicida e di protezione con idrorepellente e consolidante. Il restauro della Rocca dei Tempesta è inserito, nella categoria "Ricerca", tra i 29 vincitori, provenienti da 15 Stati, dell'*European Union Prize for Cultural Heritage / Europa Nostra Award 2010*, che premia le migliori realizzazioni per la salvaguardia del patrimonio architettonico, paesaggistico, archeologico ed artistico.

Complesso a Settimo Torinese

Il progetto, di Elastico spa (Stefano Pujatti e Simone Carena), collega due aree del centro di Settimo attraverso la definizione di spazi pubblici e privati che si comprimono e dilatano, scandendo il passaggio da e verso l'area pedonale, vero cuore pulsante della cittadina. La casa, che si affaccia su una delle vie, contrappone al restauro filologico della facciata principale un cortile interno, caratterizzato da un imponente vano scala e da una balconata, interamente realizzati con struttura metallica e verniciati di colore bianco. L'estraneità all'intorno urbano, che caratterizza il

secondo edificio da un punto di vista compositivo e formale, si radica invece nel luogo attraverso l'uso di materiali tradizionali, reinterpretati giocando sulle tecniche costruttive. Sulla nuova piazza, inserita in un contesto eterogeneo e disordinato, la facciata, concepita inizialmente con un normale paramento di laterizio, è stata in corso d'opera riconsiderata e arricchita di un disegno a "tessitura", realizzato posando alcuni dei mattoni di testa, sfalsati rispetto agli altri, e creando di conseguenza un'immagine urbana che ne dichiara quindi l'autonomia rispetto al centro storico adiacente, connotando l'intero ambito.

La differenza ottenuta, tra la soluzione originariamente concepita e quella effettivamente realizzata, è notevole, cosicché è lecito chiedersi se il Comune e la commissione edilizia avrebbero eccettuato all'uso "improprio" del mattone della facciata, se avessero dovuto decidere in merito.

